

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

**Riolo.** Io aveva chiesto prima facoltà di parlare.

**Presidente.** Scusi, l'ha chiesta prima l'onorevole Chimirri.

*Voci a sinistra.* No, no. Prima l'aveva chiesta l'onorevole Bonacci.

**Presidente.** L'onorevole Chimirri l'ha chiesta prima. (*Con forza*) E quando il presidente lo dichiara, devono credere che è incapace di dire, cosa che non sia vera. (*Voci. Certamente!*) Che ella onorevole Bonacci, avesse chiesta facoltà di parlare me ne ha avvertito un segretario; ma l'onorevole Chimirri l'ha chiesta prima di lei, ed ha quindi diritto di parlare prima.

**Chimirri.** Desidero che sieno deleguati gli equivoci, e che la questione sollevata sia mantenuta nei suoi veri confini.

Devo dichiarare che la Commissione, a cui fu affidato lo studio di questo gravissimo disegno di legge, si è occupata innanzi tutto di risolvere le questioni di massima, che ne costituiscono la sostanza, e commise a due Sotto-commissioni lo studio, e la compilazione in articoli di legge delle questioni, che erano state in massima risolte. Chiunque conosce l'importanza dei problemi che quel disegno di legge solleva, la loro novità, e la difficoltà di tradurli in disposizioni di legge non biasimerà la Commissione di aver adottato un procedimento cauto e corretto.

Le due Sotto-commissioni si son messe alacremente all'opera, lavorando anche quando i nostri colleghi erano in vacanza.

**Lazzaro.** Hanno fatto il loro dovere. Lo abbiamo fatto anche noi questo.

**Presidente.** Tanto meglio. Ma non interrompa.

**Chimirri.** Non niego che altri abbia potuto dar prova di uguale diligenza, ma come do lode a tutti quelli che hanno lavorato per il passato, così desidero che si renda eguale omaggio ai componenti della nostra Giunta che con grande studio ed amore attesero al disimpegno del difficile compito ad essi affidato.

**Lazzaro.** Ma oggi non sono in numero.

**Presidente.** Onorevole Lazzaro, non interrompa.

**Lazzaro.** Chiedo di parlare.

**Chimirri.** Onorevole Lazzaro, è assai più facile interrompere che lavorare. (*Bene!*)

Le Sotto-commissioni, come accennai, compirono il lungo e penoso lavoro durante le vacanze.

Radunata la Commissione generale, fu nominato il relatore, e poscia le Sotto-commissioni han riferito alla Commissione generale il risultato de' loro studi. E la Commissione, usando

del suo diritto, volle discutere le varie proposte che vennero fatte. Ma accade molte volte che il soverchio zelo produce l'effetto contrario.

I continui richiami, fatti in questa Camera, perchè la Commissione affrettasse il suo lavoro, indussero il diligentissimo suo presidente a convocarla tutti i santi giorni, si convocava al mattino, e quando non era in numero la si riconvocava la sera.

Questo fece sì che tal volta la nostra Commissione tenne adunanza contemporaneamente ad altre, nelle quali erano impegnati alcuni dei suoi componenti.

E come que' bravi signori non hanno la virtù di Sant'Antonio, di potersi trovare nel tempo stesso in diverse Commissioni, così è avvenuto che due volte la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale non si è trovata in numero. Ed io, onorevole Lazzaro, ho il diritto di parlare così, perchè non sono mancato a nessuna delle adunanze della Commissione, e perciò fui testimone dello zelo e della diligenza, colla quale tutti i componenti di essa parteciparono ai suoi lavori, tanto abilmente diretti dal solertissimo presidente onorevole Di Rudini.

Ed i lavori sono tanto innanzi che basteranno tre o quattro sedute per completare il coordinamento degli articoli ed esaurire l'esame dell'intero progetto; prova ne sia che in due tornate si sono coordinati meglio che 100 articoli, dal 18 al 136.

Stando così le cose, pure apprezzando il sentimento delicato dell'onorevole Di Rudini, prego la Camera a non volerne accettar le dimissioni. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonacci.

**Bonacci.** Mentre io mi trovava momentaneamente fuori dell'Aula, sono stato avvertito che l'onorevole Di Rudini aveva dichiarato di dare le dimissioni da presidente della Commissione incaricata dell'esame della legge comunale e provinciale. E sono stato avvertito ancora che l'onorevole Di Rudini aveva pronunziato il mio nome.

Non avendo udito le sue parole, non so in qual senso ed a quale proposito egli mi abbia chiamato in causa; posso però ritenere *a priori* ch'egli lo abbia fatto nei termini della più perfetta cortesia.

Ad ogni modo però i motivi che hanno indotto l'onorevole Di Rudini a dare le dimissioni contengono o possono almeno contenere un rimprovero per tutti i componenti della Giunta che egli degnamente presiede; ed è appunto per sca-